Scheda Dati di Sicurezza

1. Identificazione della sostanza o della miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: **F00028**
Denominazione **SALVALEGNO**

1.2. Pertinenti usi identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo **Protettivo/idrorepellente a solvente per legno, prodotto per il "fai da te".**

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale **PIGAL s.p.a.**
Indirizzo **Via G. Rossa, 2**
Località e Stato **40056 Crespellano (BO)**
ITALIA
tel. +39 051969068
fax +39 051969353

e-mail della persona competente, responsabile della scheda dati di sicurezza **pigalab@pigal.it**

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a **+39 051969068 ore ufficio**
118 (contattare il centro antiveleni più vicino)

2. Identificazione dei pericoli.

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela.

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui alle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e/o del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (CE) 1907/2006 e successive modifiche.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Simboli di pericolo: F-Xn

Frasi R: 11-52/53-65

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

2.2. Elementi dell'etichetta.

Etichettatura di pericolo ai sensi delle direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e successive modifiche ed adeguamenti.

Xn

NOCIVO

F

FACILMENTE INFIAMMABILE

R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R52/53	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R65	NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
S 2	CONSERVARE FUORI DALLA PORTATA DEI BAMBINI.
S13	CONSERVARE LONTANO DA ALIMENTI O MANGIMI E DA BEVANDE.
S16	CONSERVARE LONTANO DA FIAMME E SCINTILLE - NON FUMARE.
S24/25	EVITARE IL CONTATTO CON GLI OCCHI E CON LA PELLE.
S33	EVITARE L'ACCUMULO DI CARICHE ELETTROSTATICHE.
S62	IN CASO DI INGESTIONE NON PROVOCARE IL VOMITO: CONSULTARE IMMEDIATAMENTE IL MEDICO E MOSTRARGLI IL CONTENITORE O L'ETICHETTA.

Contiene: Distillati (petrolio), frazione intermedia di "hydrotreating"
Idrocarburi,C9-C12, n-alcani, isoalcani, ciclici, aromatici (2-25%)

2.3. Altri pericoli.

Informazioni non disponibili.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti.

3.1. Sostanze.

Informazione non pertinente.

3.2. Miscele.

Contiene:

Identificazione.	Conc. %.	Classificazione 67/548/CEE.	Classificazione 1272/2008 (CLP).
Distillati (petrolio), frazione intermedia di "hydrotreating"			
CAS. 64742-46-7	62 - 66	Xn R65, Nota H N	Asp. Tox. 1 H304
CE. 934-956-3			
INDEX. -			
Idrocarburi,C9-C12, n-alcani, isoalcani, ciclici, aromatici (2-25%)			
CAS. -	18 - 19,5	R10, R66, Xn R65, N R51/53, Nota H	Flam. Liq. 3 H226, Asp. Tox. 1 H304, STOT SE 3 H336, Aquatic Chronic 2 H411, EUH066, Nota H
CE. 919-446-0			
INDEX. -			
Nr. Reg. 01-2119458049-33-xxxx			
Canfora			
CAS. 76-22-2	16,5 - 18	F R11, Xn R22, Xi R36	
CE. 200-945-0			
INDEX. -			

T+ = Molto Tossico(T+), T = Tossico(T), Xn = Nocivo(Xn), C = Corrosivo(C), Xi = Irritante(Xi), O = Comburente(O), E = Esplosivo(E), F+ = Estremamente Infiammabile(F+), F = Facilmente Infiammabile(F), N = Pericoloso per l'Ambiente(N)

Il testo completo delle frasi di rischio (R) e delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

4. Misure di primo soccorso.

4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso.
OCCHI: lavare immediatamente e abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti. Consultare immediatamente un il medico.
PELLE: togliere gli indumenti contaminati e fare la doccia. Chiamare subito il medico. Lavare separatamente gli indumenti contaminati prima di riutilizzarli.
INALAZIONE: portare il soggetto all'aria aperta; se la respirazione cessa o è difficoltosa, praticare la respirazione artificiale. Chiamare immediatamente il medico.
INGESTIONE: chiamare immediatamente il medico. Non indurre il vomito, né somministrare nulla che non sia espressamente autorizzato dal medico.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati.
Per sintomi ed effetti dovuti alle sostanze contenute vedere al cap. 11.

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e trattamenti speciali.
Seguire le indicazioni del medico.

5. Misure antincendio.

5.1. Mezzi di estinzione.
MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI
I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.
MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI
Non usare getti d'acqua. L'acqua non è efficace per estinguere l'incendio tuttavia può essere utilizzata per raffreddare i contenitori chiusi esposti alla fiamma prevenendo scoppi ed esplosioni.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela.
PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO

Si può creare sovrapressione nei contenitori esposti al fuoco con pericolo di esplosione.
Evitare di respirare i prodotti di combustione (ossidi di carbonio, prodotti di pirolisi tossici, ecc.).

Distllati (Petrolio) - In caso di combustione incompleta può formarsi fumo , ossido di carbonio , aldeidi , fuliggine . La loro inalazione è molto pericolosa.

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi.
INFORMAZIONI GENERALI
Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.
EQUIPAGGIAMENTO
Elmetto protettivo con visiera, indumenti ignifughi (giacca e pantaloni ignifughi con fasce intorno a braccia, gambe e vita), guanti da intervento (antincendio, antitaglio e dielettrici), autorespiratore (autoprotettore).

6. Misure in caso di rilascio accidentale.

6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza.
Eliminare ogni sorgente di ignizione (sigarette, fiamme, scintille, ecc.) o di calore dall'area in cui si è verificata la perdita. In caso di prodotto solido evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni. In caso di polveri disperse nell'aria o vapori adottare una protezione respiratoria. Bloccare la perdita se non c'è pericolo. Non manipolare i contenitori danneggiati o il prodotto fuoriuscito senza aver prima indossato l'equipaggiamento protettivo appropriato. Per le informazioni relative ai rischi per l'ambiente e la salute, alla protezione delle vie respiratorie, alla ventilazione ed ai mezzi individuali di protezione, fare riferimento alle altre sezioni di questa scheda. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali.
Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche e nelle aree confinate.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica.
Assorbire il prodotto fuoriuscito con materiale assorbente inerte (sabbia, vermiculite, terra di diatomee, Kieselguhr, ecc.). Raccogliere la maggior parte del materiale risultante e depositarlo in contenitori per lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

6.4. Riferimento ad altre sezioni.
Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

7. Manipolazione e immagazzinamento.

7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura.
Evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.
I vapori possono incendiarsi con esplosione, pertanto occorre evitarne l'accumulo tenendo aperte finestre e porte, e assicurando una ventilazione incrociata. Senza adeguata ventilazione i vapori possono accumularsi in basso ed incendiarsi anche a distanza, se innescati, con pericolo di ritorno di fiamma.
Tenere lontano da calore, scintille e fiamme libere, non fumare né usare fiammiferi o accendini. Mettere a terra i recipienti durante le operazioni di travaso ed indossare scarpe antistatiche.
La forte agitazione e lo scorrimento vigoroso del liquido nelle tubazioni ed apparecchiature possono causare formazione e accumulo di cariche elettrostatiche, per la bassa conducibilità del prodotto. Per evitare il pericolo di incendio e scoppio, non usare mai aria compressa nella movimentazione. Aprire i contenitori con cautela, perché possono essere in pressione.

7.2. Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità.
Conservare i recipienti chiusi ed in luogo ben ventilato.

7.3. Usi finali particolari.
Informazioni non disponibili.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale.

8.1. Parametri di controllo.

Descrizione	Tipo	Stato	TWA/8h		STEL/15min		
			mg/m3	ppm	mg/m3	ppm	
Distillati (petrolio), frazione intermedia di "hydrotreating"	TLV-ACGIH		5		10		
Canfora	TLV-ACGIH			2		3	

	MAK		13	2			
Distillati (petrolio) - DNEL (Derived No Effect Level) : Nessun effetto pericoloso se usato e maneggiato correttamente.							

ACQUA RAGIA MINERALE (EC# 919446-0)
DNEL (Livello Derivato di Non Effetto)
Vie di esposizione: ORALE
DNEL popolazione generale Cronico, effetti locali: n.a. Cronico, effetti sistemici: 19 mg/kg/24h
Vie di esposizione: DERMICA
DNEL Lavoratori Cronico, effetti sistemici: 44 mg/kg/g
DNEL popolazione generale Cronico, effetti sistemici: 26 mg/kg/g
Vie di esposizione: INALATORIA
DNEL Lavoratori Cronico, effetti sistemici: 330 mg/m3 Acuto, effetti sistemici: 570 mg/m3
DNEL popolazione generale Cronico, effetti sistemici: 71 mg/m3 Acuto, effetti sistemici: 570 mg/m3

DMEL (Livello Derivato di Effetto Minimo) Non derivati in quanto questa sostanza non è una sostanza con effetti " soglia-dipendenti".

8.2. Controlli dell'esposizione.

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale oppure con lo scarico dell'aria viziata. Se tali operazioni non consentono di tenere la concentrazione del prodotto sotto i valori limite di esposizione sul luogo di lavoro, indossare una idonea protezione per le vie respiratorie. Durante l'utilizzo del prodotto fare riferimento all'etichetta di pericolo per i dettagli. I dispositivi di protezione personali devono essere conformi alle normative vigenti sottoindicate.
PROTEZIONE DELLE MANI
Proteggere le mani con guanti da lavoro di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 374) quali in lattice, PVC o equivalenti. Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si devono considerare: degradazione, tempo di rottura e permeazione. Nel caso di preparati la resistenza dei guanti da lavoro deve essere verificata prima dell'utilizzo in quanto non prevedibile. I guanti hanno un tempo di usura che dipende dalla durata di esposizione.
PROTEZIONE DEGLI OCCHI
Consigliato indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN 166).
PROTEZIONE DELLA PELLE
Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Direttiva 89/686/CEE e norma EN 344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.
PROTEZIONE RESPIRATORIA
In caso di superamento del valore di soglia (se disponibile) di una o più delle sostanze presenti nel prodotto, riferito all'esposizione giornaliera nell'ambiente di lavoro o a una frazione stabilita dal servizio di prevenzione e protezione aziendale, indossare una maschera con filtro di tipo A o di tipo universale la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in relazione alla concentrazione limite di utilizzo (rif. Norma EN 141).
L'utilizzo di mezzi di protezione delle vie respiratorie, come maschere del tipo sopra indicato, è necessario in assenza di misure tecniche per limitare l'esposizione del lavoratore. La protezione offerta dalle maschere è comunque limitata.
Nel caso in cui la sostanza considerata sia inodore o la sua soglia olfattiva sia superiore al relativo limite di esposizione e in caso di emergenza, ovvero quando i livelli di esposizione sono sconosciuti oppure la concentrazione di ossigeno nell'ambiente di lavoro sia inferiore al 17% in volume, indossare un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (rif. norma EN 137) oppure respiratore a presa d'aria esterna per l'uso con maschera intera, semimaschera o boccaglio (rif. norma EN 138).
Qualora vi fosse il rischio di essere esposti a schizzi o spruzzi in relazione alle lavorazioni svolte, occorre prevedere un'adeguata protezione delle mucose (bocca, naso, occhi) al fine di evitare assorbimenti accidentali.

9. Proprietà fisiche e chimiche.

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali.

Stato Fisico		liquido	
Colore		trasparente	
Odore		pungente	
Soglia di odore.		ND (non disponibile).	
pH.		ND (non disponibile).	
Punto di fusione o di congelamento.	<	-18	°C.
Punto di ebollizione iniziale.	>	77	°C.
Intervallo di ebollizione.		77 ÷ 325	
Punto di infiammabilità.	<	21	°C.
Tasso di evaporazione		ND (non disponibile).	
Infiammabilità di solidi e gas		ND (non disponibile).	
Limite inferiore infiammabilità.		0,6	% (V/V).
Limite superiore infiammabilità.		11,5	% (V/V).
Limite inferiore esplosività.		ND (non disponibile).	
Limite superiore esplosività.		ND (non disponibile).	
Pressione di vapore.		2	kPa
Densità Vapori		ND (non disponibile).	
Peso specifico.		0,843	Kg/l

Solubilità		immiscibile con l'acqua
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua:		ND (non disponibile).
Temperatura di autoaccensione.	>	200 °C.
Temperatura di decomposizione.		ND (non disponibile).
Viscosità		ND (non disponibile).
Proprietà ossidanti		ND (non disponibile).

9.2. Altre informazioni.

VOC (Direttiva 1999/13/CE) :	18,00 %	-	151,74	g/litro.
VOC (carbonio volatile) :	15,25 %	-	128,53	g/litro.

10. Stabilità e reattività.

10.1. Reattività.
A contatto con forti agenti ossidanti, riducenti, acidi o basi forti, sono possibili reazioni esotermiche.

10.2. Stabilità chimica.
Temperature troppo elevate possono provocare una decomposizione termica.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose.
Vedi paragrafo 10.1.

ACQUA RAGIA MINERALE (EC # 919-446-0):
Il contatto con forti ossidanti (quali perossidi e cromati) può causare un pericolo di incendio. Una miscela con nitrati o altri ossidanti forti (quali clorati, perclorati e ossigeno liquido) può generare una massa esplosiva. La sensibilità al calore, alla frizione e allo shock non possono essere valutate in anticipo.

10.4. Condizioni da evitare.
Evitare il riscaldamento del prodotto.

ACQUA RAGIA MINERALE (EC # 919-446-0):
Conservare separato dagli agenti ossidanti. Tenere lontano da fonti di calore/scintille/fiamme libere/superfici calde. Non fumare. Evitare la formazione di cariche elettrostatiche.

10.5. Materiali incompatibili.
Agenti ossidanti o riducenti. Acidi o basi forti.

ACQUA RAGIA MINERALE (EC # 919-446-0):
Forti ossidanti.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi.
Per decomposizione termica o in caso di incendio si possono liberare gas e vapori potenzialmente dannosi alla salute.

11. Informazioni tossicologiche.

.

11.1. Informazioni sugli effetti tossicologici.
L'introduzione anche di piccole quantità di liquido nel sistema respiratorio in caso di ingestione o per il vomito può provocare broncopolmonite ed edema polmonare.

Distillati (petrolio) - Le concentrazioni di vapore superiori ai livelli di esposizione raccomandati sono irritanti per gli occhi e per l' apparato respiratorio , hanno potere anestetico e possono causare emicranie , capogiri ed altri problemi a livello di sistema nervoso centrale.
CONTATTO CON LA PELLE - Contatti frequenti o prolungati possono sgrassare e seccare la pelle, favorendo disagio e dermatiti.
CONTATTO CON GLI OCCHI - Può provocare arrossamento e sofferenza passeggera . Non sono lesi i tessuti oculari.
In base a dati di test per materiali di struttura simile: SENSIBILIZZAZIONE - Si presuppone che non sia un sensibilizzante respiratorio e cutaneo. MUTAGENICITA' - Si presuppone che non sia un agente mutageno di cellule germinali.
CANCEROGENICITA'- Si presuppone che non provochi il cancro.
TOSSICITA' PER IL SIST. RIPRODUTTIVO - Si presuppone che non sia un agente tossico per la riproduzione.Si presuppone che non sia nocivo per i lattanti allattati al seno; non sono noti effetti significativi o pericoli critici relativi alla fertilità.

ACQUA RAGIA MINERALE (EC#919-446-0):
Sono disponibili alcuni studi per sostanze analoghe (C9-C14 alifatici, < 2% aromatici; C9 aromatici). I risultati mostrano che questi fluidi sono assorbiti rapidamente per via inalatoria o per ingestione, e possono essere assorbiti per via dermale. In ogni caso, sono metabolizzati e eliminati rapidamente. Non è prevedibile una bioaccumulazione.
I componenti aromatici sono metabolizzati più velocemente dei nafteni, n-alcani, isoalcani e 1-alcheni.

Non sono stati osservati effetti di particolare rilievo. La sostanza non è pertanto classificato per la tossicità acuta ai sensi delle normative europee sulle sostanze pericolose. La sostanza è classificata come pericolosa per il pericolo di aspirazione nei polmoni.
ACQUA RAGIA MINERALE (EC#919-446-0):
Sono disponibili alcuni studi per sostanze analoghe (C9-C14 alifatici, < 2% aromatici; C9 aromatici). I risultati mostrano che questi fluidi sono assorbiti rapidamente per via inalatoria o per ingestione, e possono essere assorbiti per via dermale. In ogni caso, sono metabolizzati e eliminati
rapidamente. Non è prevedibile una bioaccumulazione.
I componenti aromatici sono metabolizzati più velocemente dei nafteni, n-alcani, isoalcani e 1-alcheni.
Non sono stati osservati effetti di particolare rilievo. La sostanza non è pertanto classificato per la tossicità acuta ai sensi delle normative europee
sulle sostanze pericolose. La sostanza è classificata come pericolosa per il pericolo di aspirazione nei polmoni.
Lesioni oculari gravi/irritazioni oculari gravi: Il potenziale di irritazione oculare di campioni di sostanze simili (C9-C14 alifatici, 2-25 % aromatici) è
stato testato in uno studio sul coniglio. Tutti gli studi hanno evidenziato assenza o solo transitoria e reversibile irritazione degli occhi, non è pertanto
necessaria alcuna classificazione della sostanza.

Canfora - Provoca irritazione cutanea.
Provoca irritazione oculare.

Distillati (petrolio), frazione intermedia di "hydrotreating"	
LD50 (Oral):	> 5000 mg/kg rat/OECD 401
LD50 (Dermal):	> 3160 mg/kg rat/24h/OECD 402
LC50 (Inhalation):	> 5266 mg/m3 rat/4h/OECD 403
Idrocarburi,C9-C12, n-alcani, isoalcani, ciclici, aromatici (2-25%)	
LD50 (Oral):	> 15000 mg/kg Rat (Metodo OECD 401)
LD50 (Dermal):	> 4 ml/kg
LC50 (Inhalation):	> 13,1 mg/l/4h Rat (Metodo OECD 403)
Canfora	
LD50 (Oral):	1310 mg/kg Mouse
LD50 (Dermal):	70 mg/kg Mouse - sub cutanea

12. Informazioni ecologiche.

Il prodotto è da considerarsi come pericoloso per l'ambiente e presenta nocività per gli organismi acquatici, con la possibilità di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico.

12.1. Tossicità.

Distillati (petrolio) - ALGA (Skeletonema costatum - esposizione 72 h) ErL50 >10000 mg/l.
INVERTEBRATI (Daphnia magna - esposizione 48 h) LL50 > 3193 mg/l
PESCE (Scophthalmus maximus - esposizione 96 h) LL50 > 1028 mg/l.
ACQUA RAGIA MINERALE (EC#919-446-0):
Sulla base delle informazioni ecologiche sotto riportate ed in base ai criteri indicati dalle normative sulle sostanze pericolose, questa sostanza è
classificata pericolosa per l`ambiente N; R51/53 o Aquatic Chronic 2; H411.

Canfora	
LC50 (96h):	110 mg/l Pesce - Pimephales promelas

12.2. Persistenza e degradabilità.

Gli idrocarburi paraffinici presenti si possono ritenere degradabili in acqua e nell'aria. Essi si ripartiscono per lo più nell'aria. La piccola parte che si ripartisce nell'acqua e che non biodegrada tende ad accumularsi nel pesce.

Distillati (Petrolio) - BIODEGRADABILITA': 74 % facilmente biodegradabile (OECD 306 - 28 d).
ACQUA RAGIA MINERALE (EC#919-446-0):
Degradabilità abiotica: Idrolisi: questa sostanza è resistente all'idrolisi Pertanto, questo processo non contribuirà a una perdita misurabile di degradazione della sostanza nell'ambiente.
Degradabilità biotica: Sulla base degli studi isponibili e delle proprietà degli idrocarburi C9-C16, questa sostanza è considerata inerentemente biodegradabile.
Canfora - BCF = 38.

12.3. Potenziale di bioaccumulo.

Distillati (Petrolio) - Bioaccumulabile.

12.4. Mobilità nel suolo.

Distillati (Petrolio) - Tenuto conto delle caratteristiche chimico-fisiche , il prodotto è poco mobile al suolo. Insolubile –il prodotto si stabilisce sulla superficie dell'acqua.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB.

Distillati (petrolio) - Questo prodotto non è, o non contiene, una sostanza definita PBT o vPvB.
ACQUA RAGIA MINERALE (EC#919-446-0): Il prodotto nel suo complesso comunque non è da considerare persistente.
Valutazione della tossicità: per le strutture idrocarburiche che hanno mostrato caratteristiche di P e B è stata valutata la tossicità ma nessun componente rilevante soddisfa i criteri di tossicità ad eccezione dell`antracene il quale è stato confermato come un PBT. Poiché l`antracene non è presente, il prodotto non è considerabile PBT/vPvB.

12.6. Altri effetti avversi.

ACQUA RAGIA MINERALE (EC#919-446-0): La dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (aria, suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee). Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13. Considerazioni sullo smaltimento.

Il codice di smaltimento corretto (determinato dalla modalità di generazion del rifiuto) non è specificabile dal produttore nel caso di prodotti utilizzati in vari settori.

Codice CER (consigliato) : 03 02 01.

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti.

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.
Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.
IMBALLAGGI CONTAMINATI
Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

14. Informazioni sul trasporto.

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.
Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

Trasporto stradale o ferroviario:

Classe ADR/RID:	3	UN:	1306
Packing Group:	II		
Etichetta:	3		
Nr. Kemler:	33		
Limited Quantity.	5 L		
Codice di restrizione in galleria.	(D/E)		
Nome tecnico:	PRODOTTI PER LA PRESERVAZIONE DEL LEGNO, LIQUIDI		
Disposizione Speciale:	640D		

Trasporto marittimo:

Classe IMO:	3	UN:	1306
Packing Group:	II		
Label:	3		
EMS:	F-E, S-D		
Marine Pollutant.	NO		
Proper Shipping Name:	WOOD PRESERVATIVES, LIQUID		

Trasporto aereo:

IATA:	3	UN:	1306	
Packing Group:	II			
Label:	3			
Cargo:				
Istruzioni Imballo:	364		Quantità massima:	60 L
Pass.:				
Istruzioni Imballo:	353		Quantità massima:	5 L
Istruzioni particolari:	A3			
Proper Shipping Name:	WOOD PRESERVATIVES, LIQUID			

15. Informazioni sulla regolamentazione.

15.1. Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela.

Categoria Seveso. 7b

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006.
Prodotto.
Punto. 3 - 40
Sostanze contenute.

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH).
Nessuna.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH).
Nessuna.

Controlli Sanitari.
I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

Prodotto non destinato agli usi previsti dalla Dir. 2004/42/CE.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica.

E' stata effettuata una valutazione di sicurezza chimica per le seguenti sostanze contenute:
Distillati (petrolio), frazione intermedia di "hydrotreating"

16. Altre informazioni.

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Asp. Tox. 1	Pericolo in caso di aspirazione, categoria 1
Flam. Liq. 3	Liquido infiammabile, categoria 3
STOT SE 3	Tossicità specifica per organi bersaglio - esposizione singola, categoria 3
Aquatic Chronic 2	Pericoloso per l'ambiente acquatico, tossicità cronica categoria 2
H226	Liquido e vapori infiammabili.
H304	Può essere letale in caso di ingestione e di penetrazione nelle vie respiratorie.
H336	Può provocare sonnolenza o vertigini.
H411	Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.
EUH066	L'esposizione ripetuta può provocare secchezza o screpolature della pelle.

Testo delle frasi di rischio (R) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

R10	INFIAMMABILE.
R11	FACILMENTE INFIAMMABILE.
R22	NOCIVO PER INGESTIONE.
R36	IRRITANTE PER GLI OCCHI.
R51/53	TOSSICO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.
R52/53	NOCIVO PER GLI ORGANISMI ACQUATICI, PUÒ PROVOCARE A LUNGO TERMINE EFFETTI NEGATIVI PER L'AMBIENTE ACQUATICO.

R65 NOCIVO: PUÒ CAUSARE DANNI AI POLMONI IN CASO DI INGESTIONE.
R66 L'ESPOSIZIONE RIPETUTA PUÒ PROVOCARE SECCHEZZA E SCREPOLATURE DELLA PELLE.

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Direttiva 1999/45/CE e successive modifiche
2. Direttiva 67/548/CEE e successive modifiche ed adeguamenti
3. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
4. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
5. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
6. Regolamento (CE) 453/2010 del Parlamento Europeo
7. The Merck Index. Ed. 10
8. Handling Chemical Safety
9. Niosh - Registry of Toxic Effects of Chemical Substances
10. INRS - Fiche Toxicologique
11. Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
12. N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7 Ed., 1989
13. Sito Web Agenzia ECHA

Nota per l'utilizzatore:
Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.
Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.
Poichè l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Modifiche rispetto alla revisione precedente.
Sono state apportate variazioni alle seguenti sezioni:
02 / 03 / 04 / 05 / 06 / 07 / 08 / 09 / 10 / 11 / 12 / 13 / 14 / 15 / 16.